

FERRARI, LA VITA DEL DRAKE ADESSO È UN MUSEO

Inaugurata ieri a Modena la struttura avveniristica che celebra la storia del papà delle Rosse. Esposizioni e oggetti personali per celebrare il mito

Foto di Elisabetta Baracchi/Ansa



La storia e il futuro Una Maserati Berlinetta Pininfarina del 1954, esposta all'interno del "Museo Casa Enzo Ferrari"

LODOVICO BASALÙ
MODENA

A prescindere da tutto quanto si possa dire su di lui, mio padre ha certamente un record. Ovvero quello di essere conosciuto in tutto il mondo senza avere mai viaggiato». Piero Ferrari rasenta quasi il cinismo alla vernice del Museo Casa Natale del mitico Enzo. Anche se di fronte a lui c'è una sorta di astronave gialla (il colore della città di Modena che fa da sfondo anche allo stemma del Cavallino), una struttura avveniristica coperta da un immenso cofano motore, realizzato per giunta tutto in alluminio. Struttura che

avvolge e "protegge" la casa-ufficio di Alfredo Ferrari – tipica casa di campagna di metà ottocento emiliano – che altri non era se non il padre di quello che sarebbe diventato il costruttore più famoso di tutti i tempi. Nato proprio qui, nel cuore di Modena, il 18 febbraio del 1898 e morto alla vigilia di un caldo ferragosto, il

Una astronave gialla
Ricorda un cofano motore e avvolge l'antica casa natale

14 agosto del 1988, senza aver mai potuto rientrare in possesso della casa natia. Enzo, infatti, scomparì il papà e un fratello nel 1916, vendet-

te la proprietà di famiglia, per comprarsi un'auto da corsa con la quale cimentarsi, con discreto successo, come pilota. Poi appunto il rimorso – una volta diventato potente e famoso – e il tentativo di riacquistare la casa dell'infanzia da una famiglia di Modena, che mai e poi mai ha però ceduto alle tante offerte.

C'è dunque anche questa piccola-grande storia dietro a una struttura voluta a tutti i costi dal Comune di Modena, dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia, con l'appoggio, tra gli altri, del Ministero per i Beni Culturali e dell'Unione Europea. L'appoggio lo ha dato, ovviamente, anche la Ferrari, ma con discrezione, visto che a Maranello esiste pur sempre la "Galleria Ferrari" già conosciuta da molti anni. Ma nel

caso dell'iniziativa che ha preso corpo a Modena, contenuti e finalità sono diversi. In quanto ai costi, la realizzazione dell'opera ha comportato un investimento di 18 milioni di euro. Con già molti progetti ambiziosi e mostre tematiche che intrecceranno il tema dell'automobilismo con l'arte, la musica e la scienza, grazie ad un allestimento flessibile e modulare. Tanto che l'esposizione presentata, per ora, all'interno di quella che ci piace continuare a chiamare "astronave", raccoglie, in 5000 mq, solo qualche Ferrari, per giunta quasi tutte di collezionisti privati. Compreso quel pezzo unico che si chiama "815 Auto Avio Costruzione" del 1940 (ora appartenente alla Collezione Righini), quando Enzo Ferrari non poteva ancora chiamare con il proprio nome le sue macchine, a seguito di un patto stabilito con l'Alfa Romeo, dalla quale si era separato. E proprio le più belle Alfa da corsa, costruite tra le due guerre, gestite dal 1929 a fine anni trenta dal Drake, sono le regine, insieme a diverse Maserati, dell'esposizione che si terrà da oggi fino a metà luglio.

LA VITA DEL DRAKE

«Se lo puoi sognare, lo puoi fare» era una delle massime di Enzo Ferrari. E la storia delle sue imprese gli ha dato ragione. Allo scopo, all'interno della casa natia sono esposti oggetti personali – come gli occhiali o la licenza di pilota – e tanti documenti o filmati che raccontano sfide che hanno infiammato intere generazioni. «Dopo anni di intenso lavoro, ecco questo importante contenitore culturale, che si propone di raccontare al mondo la storia di un grande personaggio e la vocazione motoristica del nostro territorio», ha spiegato il presidente della fondazione, il giornalista Mauro Tedeschini (presidente onorario è Piero Ferrari). Entusiasmo scontato. Perché la Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari è un ulteriore tassello che va a completare la cosiddetta Motor Valley, fiore all'occhiello della regione Emilia-Romagna, che, oltre al Cavallino, contempla realtà come Maserati, Lamborghini, Ducati, De Tomaso, Pagani, senza dimenticare Sergio Scaglietti, tanto che il centro di documentazione della Casa Natale è intitolato proprio alla celebre carrozzeria che tante rosse ha contribuito a realizzare.

Il Museo Casa Enzo Ferrari è anche una prestigiosa opera di architettura contemporanea, che porta la firma dello Studio Future Systems di Londra, di cui era titolare il grande architetto ceco Jan Kaplicky, purtroppo scomparso proprio nel 2009, quando iniziarono i lavori. Gestiti, di conseguenza, da Andrea Morgante, di Shiro Studio, che è anche co-progettista. ♦